

OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso
Financial Analyst CESGA, CIIA, CEFA

Data 10 Febbraio 2021 n. 131
<https://www.aiaf.it/osservatorio-esg>

andrea.gasperini@aiaf.it
sonia.artuso@aiaf.it



L'articolo analizza l'approccio dei maggiori investitori istituzionali nell'includere l'attenzione nei confronti di un'agricoltura di tipo sostenibile all'interno delle politiche di investimento responsabile, così come la crescente consapevolezza del legame con i cambiamenti climatici (la prima parte è stata pubblicata sul n. 128 dell'Osservatorio ESG 11 Novembre 2020).

FOCUS SULL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE: SECONDA PARTE

Introduzione

Questo articolo è stato scritto da **Francesca Livoti** (CESGA), (f.livoti@georgeson.com), Account Manager presso Georgeson

Agricoltura sostenibile e investitori istituzionali

Se da un lato l'impatto economico della pandemia ha sottolineato la necessità di risorse alimentari, dall'altro la società richiede maggior qualità e azioni delineate a mitigare gli effetti della scarsità d'acqua e della crescita della popolazione in alcune aree geografiche. Secondo l'articolo "Private Markets - Agriculture: A growing asset class" pubblicato nel mese di novembre 2020 da IPE Magazine¹, l'impiego di fondi in agricoltura è in crescita tra gli investitori istituzionali. L'opportunità deriverebbe dall'aumento della domanda di prodotti sostenibili e dalla possibilità di finanziare la transizione energetica.

Si rileva infatti come un numero crescente di *asset managers* abbia implementato o stia implementando una politica di investimento responsabile attenta allo sviluppo di un'agricoltura di tipo sostenibile.

Da un'analisi dei *Transparency Reports*² pubblicati nel 2020 dai cinquanta maggiori gestori di fondi a livello globale³ risulta che:

- quasi il 40% di questi investitori cita l'agricoltura sostenibile in almeno una delle strategie utilizzate;
- un altro 34% reputa che la preservazione della biodiversità sia un fattore da tenere in conto nelle decisioni di investimento;
- il 20% riconosce i rischi legati alla deforestazione aderendo al *CDP Forests* o menziona la necessità di ridurre il rischio d'erosione del suolo, conformemente al principio n.1 delle linee guida di *Responsible Investment in Farmland*⁴.

Nell'ambito del suo processo interno di *Risk Management*, *State Street Global Advisors (SSGA)* - al quarto posto della classifica mondiale - dichiara di aver esteso l'attenzione per la gestione dei rischi legati al clima ad altri settori, tra cui quello dell'agricoltura. Vista l'evidente connessione con i cambiamenti climatici, SSGA svolge attività di *engagement* con le compagnie del comparto agricolo per capire se i piani aziendali a lungo termine siano designati per essere resilienti all'impatto del *climate change*.

Insieme a SSGA, anche *BNP Paribas Asset Management France*, *APG Asset Management*, *Federated Hermes* ed *Eaton Vance* includono l'agricoltura sostenibile tra i temi di dialogo attivo da affrontare con le società investite, mentre *Invesco* - tredicesimo nel ranking IPE - lo considera uno dei criteri chiave di cui tener conto nel processo di integrazione dei fattori ESG. Tra gli investitori top 50 che invece aderiscono ai *Principles for Responsible Investment in Farmland* troviamo *Nuveen* e *APG Asset Management*.

Inoltre, nonostante non ne faccia menzione nel report di trasparenza del PRI, nel 2020 *BlackRock* ha pubblicato un documento⁵ in cui descrive il suo approccio nel condurre incontri di *engagement* con le aziende del settore agroalimentare e riconosce come la società moderna dipenda dalle pratiche "verdi" messe in piedi in questo campo per garantire cibo a sufficienza, qualità e sicurezza alimentare. In linea con le iniziative dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, *BlackRock* ritiene che un'agricoltura di tipo sostenibile possa mitigare le pressioni ambientali, assicurare la redditività economica e garantire la disponibilità di risorse future a impatto zero. Attraverso il monitoraggio, quest'investitore si aspetta che le società del settore agroalimentare:

- divulghino come i rischi e le opportunità materiali di E&S possono influenzare la loro strategia di business a lungo termine;
- spieghino come questi rischi vengono valutati, mitigati e gestiti;
- specifichino eventuali iniziative a cui aderiscono e codici di condotta sviluppati esternamente.

Nell'ambito di un *commitment* atto a promuovere la sostenibilità delle aziende, *BlackRock* afferma infine che sarà sempre più propenso a votare contro la rielezione dei consigli di amministrazione di società che non abbiano compiuto progressi sufficienti in questo contesto.

Relazione dell'IPCC su *climate change* e territorio

Se gli investitori istituzionali e tutte le parti interessate hanno cominciato a convenire sui legami esistenti tra agricoltura e cambiamenti climatici, può essere in gran parte dovuto anche al lavoro di ricerca portato avanti dalle ONG e dalle organizzazioni intergovernative in tale ambito, una delle quali è l'organo dell'Onu *IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)*. Una relazione speciale di questo panel su cambiamenti climatici e territorio⁶ mostra come la crescita della popolazione globale e la variazione del consumo pro-capite (+240% di produzione di cibo dal 1961 al 2017) abbiano portato ad un utilizzo del totale di acqua dolce mondiale del 70% da parte del settore agricolo. Nello studio si evidenzia come questi cambiamenti abbiano contribuito all'aumento di emissioni di gas serra, alla distruzione di ecosistemi naturali e al declino della biodiversità. Oltre a ciò, si stima che l'erosione del suolo causata dai terreni agricoli sia attualmente più di 100 volte superiore al tasso di formazione del suolo nei casi di una lavorazione di tipo convenzionale. Infine, si stima che il 23% delle emissioni totali di gas serra di origine antropica, per il periodo tra il 2007 e il 2016, derivava da: agricoltura, silvicoltura e altro uso del suolo.

Il *Green Deal* europeo e *NextGeneration EU*

Come abbiamo visto nella prima parte di questo focus, le istituzioni di Bruxelles riconoscono da anni l'interconnessione esistente tra *climate change* e agricoltura. Le iniziative recenti in tale contesto comprendono una comunicazione della Commissione europea che illustra la tabella di marcia per realizzare il *Green Deal*⁷, per cui una delle priorità è la transizione verso sistemi più sostenibili. Come evidenziato nel documento pubblicato ad aprile del 2019⁸ - volto a spiegare alcuni obiettivi specifici della futura politica agricola comune - la riduzione di emissioni di gas a effetto serra in agricoltura potrebbe dar luogo a benefici su tutto il territorio e mitigare gli

effetti del cambiamento climatico. In quest'ottica, il *Green Deal* europeo prevede che per il periodo 2021-2027 almeno il 40% del bilancio complessivo della politica agricola comune sia destinato all'azione per il clima. In particolare, nell'ambito della strategia "dal produttore al consumatore"⁹ si incentiveranno le pratiche *green* nell'ambizione di realizzare un'economia di tipo circolare. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale del settore alimentare e stimolare un consumo più sostenibile.

NextGeneration EU è invece uno strumento per stimolare la ripresa economica post Covid-19 e che, sempre per il periodo 2021-2027 prevede 17,5 miliardi di fondi¹⁰ da utilizzare per i programmi inerenti le risorse naturali e l'ambiente. Nel piano si contempla la modernizzazione della politica agricola comune, così come la continuità dei fondi del bilancio dell'UE destinati al settore, con l'obiettivo di sostenere una transizione verde e digitale. Inoltre, il 30% dei fondi dell'UE, sia nell'ambito di *NextGenerationEU* che nel quadro finanziario pluriennale, sarà speso per combattere il cambiamento climatico, con particolare attenzione alla protezione della biodiversità¹¹.

Conclusioni

Di pari passo con le tendenze normative e gli incentivi governativi per il settore, gli attori coinvolti sembrano essere concordi nel ritenere che un impegno più concreto per un'agricoltura sostenibile permetterebbe agli investitori istituzionali di soddisfare molti requisiti ESG, tra cui la necessità di integrare criteri ambientali e sociali per soddisfare le richieste dei clienti, e il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Onu.

Referenze:

1. [Private Markets - Agriculture: A growing asset class.](#)
2. Fonte: <https://www.unpri.org/>.
3. I 50 top sono stati selezionati utilizzando la [Classifica IPE 2020](#).
4. [Responsible investment in farmland.](#)
5. [Investment Stewardship's approach to engagement with agribusiness companies on sustainable business practices.](#)
6. [Special Report - Climate Change and Land.](#)
7. [Il Green Deal europeo.](#)
8. [CAP Specific Objectives explained .](#)
9. [Dal produttore al consumatore](#)
10. [Recovery plan for Europe.](#)
11. [EU's Next long-term budget & NextGenerationEu.](#)